Anno XI — Giovedì 26 Ottobre 1876 — N. 256

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

AGLI ELETTORI POLITICI

RICORDI

(Continuazione e fine).

Però, chi sa un po' di storia parlamentare, ricorda i progetti di legge del Minghetti per la riforma amministrativa presentati alla Camera dei deputati nella tornata del 31 marzo 1861, e pei quali quel simpatico e non sospetto scrittore che è l'onorevole Tullo Massarani così si esprime: «Tuttavia, anche temperata da un più cauto e dubitoso pensiero, la riforma si annunziava sapiente, e procedeva fiancheggiata da una scorta di progetti sui consorzi, sul contenzioso amministrativo, sulla sicurezza publica, sulle opere pie, che non erano uno strascico, ma un sistema; esempio da gran tempo unico di una legislazione amministrativa non rattoppata a brandelli in servizio delle necessità quotidiane, ma informato a unità di dottrine gagliardamente pensata nelle sue linee capitali e studiosamente finita nei particolari, ideata e scritta italianamente.» Anche il Lanza avea presentato alla Camera un progetto di riforma della legge comunale e provinciale, in cui era ai Consigli dei Comuni rimessa la nomina dei Sindaci e sollevava la Deputazione Provinciale dalla eterogenea presidenza dei prefetti. Caddero i ministri e con essi i progetti.

Non può esser detto in buona fede, che per le riforme il partito moderato dimostrasse avversione ed indifferenza, come troppo facilmente si ripete, e come pure troppo facilmente dagli ingenui si crede.

Nel mentre la Sinistra, seguendo un sistema negativo, attraversava l'indirizzo ed i progetti del ministero e votava le spese e non le imposte, questi preoccupandosi, simultaneamente alla questione finanziaria, d'altra strettamente connessa all'indipendenza del Paese, riconobbe la necessità di estendere la base del reclutamento dell'esercito, adottando la formula dei molti e buoni soldati di fronte a quella di pochi e buoni, che era la divisa dei vecchi generali del piccolo Piemonte, superando felicemente le difficoltà di conciliare il servizio militare senza pregiudizio economico della Nazione. Le tendenze della Sinistra furono avverse allo sviluppo di questa istituzione; prevaleva tra quelle file il filantropico concetto di risolvere coi mezzi pacifici le controversie tra gli Stati, e perciò si voleva l'abolizione degli eserciti permanenti. Emilio Castellar, il più grande tra gli oratori viventi, aveva, con un entusiasmo che partiva da profonde convinzioni, sostenuto anch'egli quelle dottrine che, anche per ragione di solidarietà, erano divisa dagli avveniristi di tutte le Nazioni.

Ma Castellar, dopo che fece le sue prove sovra di un altro campo, in quello del potere, e gli fu dato di toccare con mano quanto ci corre tra le generose aspirazioni e le pressanti esigenze della realtà, mutò radicalmente opinione. Da ultimo anche la Sinistra fu meno avversa al Ricotti, ma l'esercito nostro, questo esempio di virtù e di abnegazione, questo orgoglio legittimo della Nazione, è desso una creazione della Sinistra? Ah che, se le sue idee avessero avuto la prevalenza, a quest'ora saremmo senza esercito dinanzi all'Europa in armi. E la flotta, questa incognita di tutte le Nazioni marittime? A Lissa con Depretis andavamo a fondo, con S. Bon si ritornava a galla. Che Dio ci conservi sopra!

Mancava in Italia una legge uniforme per l'esazione delle imposte dirette. Nella Lombardia e nella Venezia durava ancora la patente del 1816, che assicurava all'erario dello Stato, delle Provincie e dei Comuni l'esazione dell'imposta stessa fino all'ultimo quadrante, altrove vigevano disposizioni si poco efficaci da permettere che nel bilancio dello Stato, prescindendo dagli altri, vi figurasse per questo titolo un vuoto di ben 400 milioni. Le Provincie meridionali davano, se non tutto, il maggior contingente in questa deficenza. Quell'uomo di ferro battuto che è il Quintino Sella fino dal 1862 intendeva di estendere a tutto il Regno la patente del 1816, colle modificazioni rese necessarie dal nuovo ordinamento; ma gli ostacoli sollevati, specialmente dall'Opposizione, resero impossibile l'immediata attuazione di quell'opportuno e giusto concetto. Ci vollero 10 anni di aspettazioni e di lotta prima che potesse avere un completo trionfo. Nell'anno 1871 fu votata la legge, ed ora, oltre l'incasso degli arretrati, lo Stato, i Comuni, le Provincie percepiscono puntualmente le contribuzioni dirette che loro sono dovute. Questa legge fu un avvenimento per la finanza, un atto di piena giustizia per i contribuenti, una vera riparazione.

Ma sussisteva sempre una grande sperequazione tra individui e Provincie sul riguardo del contingente dell'imposta fondiaria. Anche in ciò que' paesi che ebbero amministrazioni, se non liberali, però bene ordinate, sono posti a maggiore contribuzione degli altri.

Provvedere in modo che si paghi da tutti e in giuste proporzioni fu il pensiero che indusse il caduto Ministero a presentare nella tornata 21 maggio 1874 un progetto di legge sulla prerequazione dell'imposta fondiaria.

Quel progetto, posto all'ordine del giorno ma non discusso, destò le avversioni dei deputati meridionali sedenti a Sinistra la maggior parte; anche la stampa di opposizione di quelle regioni vi fece una campagna contro. Perchè?

Della perequazione dovea essere base un cadastro geometrico parcellare — si dovea quindi fare per primo un esatto inventario descrittivo della proprietà fondiaria in tutti que' luoghi ove non fosse preistente. Ora molti sanno che specialmente nell'Italia meridionale, mancano queste esatte descrizioni ed inventari, per modo che, nel riguardo del pagamento dell'imposta, bisogna accontentarsi delle notifiche dei proprietarii. Si comprende quindi facilmente quanta parte della proprietà fondiaria sfugga al debito dell'imposta, mentre in altre Provincie il più piccolo triangolo di superficie è esattamente descritto e posto a contribuzione.

La perequazione fondiaria in Italia avrebbe portato, giusta le previsioni del Minghetti, al bilancio dello Stato un vantaggio finanziario di 20 milioni per anno.

L'attuale ministero sarà impotente, ad onta della buona volontà, a riprodurre quel progetto anche modificato, perchè urterebbe contro le colonne su cui poggia e che costituiscono la sua forza principale. Se lo tengano bene fisso nella mente gli elettori. Questo che abbiamo detto non è ispirato da un senso di antagonismo regionale. È invece l'espressione di un grande principio di eguaglianza, pronti sempre a proclamare il dovere dell'assistenza a favore di quelle Provincie, che sfortunatamente hanno subito la tirannia di governi impossibili, o sono ancor in istato di sofferenza e difettano di quei mezzi che le pongano al livello delle altre. La unità d'Italia per noi è tutta riposta nella solidarietà delle sue parti.

L'onorevole ministro Scialoja, seriamente preoccupato del disavanzo morale del paese, quello dell'istruzione, portava or sono tre anni alla Camera un progetto di legge per l'insegnamento elementare obbligatorio. Il progetto fu respinto ed il ministro rassegnò il portafoglio. E poichè si tratta di argomento che riguarda l'avvenire della democrazia ed ha molta connessione col primo, ricorderemo che l'istituzione delle casse di risparmio postali è dovuta all'iniziativa parlamentare di Quintino Sella, di questo vampiro dei contribuenti, di quest'uomo il cui cuore è una silente cifra aritmetica. E chi è sorto a combattere la proposta di così utile provvedimento? La Sinistra in nome di Adamo Smith. Per una teoria, chi vive del lavoro alla giornata corse pericolo di vedere per lo meno ritardata una istituzione che gli recherà sommo beneficio economico e morale. Chi fu più democratico, il Sella od i suoi oppositori? Esserlo a parole gli è facile cosa, ma a fatti, a grandi fatti ci vuol altro!

E poichè siamo sopra argomenti sui quali volentieri si ferma il pensiero, ricorderemo ancora che Giuseppe Guerzoni, soldato garibaldino, letterato di valore e deputato di Destra propose, e fu tradotto in legge, un progetto che potrebbe intitolarsi «l'abolizione della tratta dei bianchi» poichè salva dalla brutale speculazione di uomini abietti i fanciulli italiani impiegati in professioni girovaghe. E Luigi Luzzatti, il giovane consorte amico del Sella e del Minghetti, con quell'ardore che è figlio delle cause generose, si fece strenuo difensore coi libri, coi giornali, colla magica parola, della classe operaia, volendo limitato il lavoro dei fanciulli e delle donne nelle industrie.

I nostri avversari politici dovranno convenire che da parte dei moderati si volle pur fare qualche cosa in Italia anche in vantaggio della classe interessante dei meno assistiti dalla fortuna.

Chi volesse dalle cose esposte dedurre, che il governo dei moderati non ha commesso degli errori, non sarebbe nel vero, e non renderebbe il senso dei nostri intendimenti. In materia di governo, come di guerra, è più fortunato chi pur commettendone, raggiunga l'obbiettivo. Di più l'azione di un governo si manifesta e si giudica nel suo complesso ed a larghe vedute. È ben vero, che l'Italia non riposa sovra un letto di rose; ma i grandi pericoli furono scongiurati, vinte le più dure difficoltà, e la sua posizione resa rassicurante. Essa è una grande ammalata che attraversa il periodo della convalescenza per entrare poi in quello della completa guarigione. Noi avremmo veduto senza rincrescimento questo passaggio del potere dagli uomini di Destra in quelli della Sinistra, poichè l'altalena e la vicenda dei partiti nel reggimento della pubblica cosa a forma rappresentativa sono assolutamente necessarie, e l'infeudamento di un partito al potere produce l'immobilità e riesce fatale agli interessi della Nazione. Ma è dovere di chi raccoglie l'eredità di chi discende di venire innanzi con seria preparazione; poichè non bastano i programmi, altrimenti si corre il pericolo di veder sciuparsi le forze e le attività della Nazione in esperimenti senza fecondità di esiti. In Inghilterra, dove la libertà è secolare, e dove l'educazione politica è molto diffusa ed è quasi un comune patrimonio, questi avvenimenti non creano pericoli. In vero, quale attitudine ha manifestato la Sinistra dal giorno in cui è divenuta maggioranza per forza di coalizioni ed assunse le redini del governo? Benchè sia breve il tempo delle sue prove, tuttavia gli Italiani, che non sono illusi, ne ebbero un saggio poco rassicurante.

I primi atti dell'attuale ministero consistono nella istituzione per Decreto Reale di Commissari per lo studio di alcuni progetti di legge, dei quali se si eccettui quello sulla riforma elettorale, gli altri sono di un'importanza molto relativa. Opportet studuisse; si diceva un tempo a quegli scolari che agli esami non ottenevano il passaggio dall'una all'altra classe. Questo si può ripetere agli odierni governanti, che fanno altri studiare e lavorare per essi. Non è con questa preparazione che deve presentarsi al Paese chi assume la grande responsabilità del Governo. Ma ciò che ha portato una novità di impressioni dolorose, si fu il tramutamento e la e la rimozione de' prefetti e d'alti funzionarii della magistratura giudiziaria, misura determinata da politiche considerazioni. Un ministero che si intitola riparatore, che dice di rispettare allo scrupolo le opinioni di tutti, un ministero che reprime il sottoprefetto di Stradella per aver fatto della politica elettorale di soverchio zelante in favore dell'onorevole Depretis, non avrebbe dovuto mai compiere quegli atti e smentire sè stesso.

Non si ravvisa in ciò un non so che d'imperatorio come fosse emanato da Pietroburgo anzichè da Roma redenta?

Ma parlando di Prefetti si dice a giustificazione che sono personaggi politici. Attenti dunque di vederli tutti fucilati il giorno in cui Bertani e Cavallotti andassero al potere!

Non fa bene poi al morale l'assistere allo spettacolo che questi uomini nuovi offrono di sè, percorrendo l'Italia in qualità di agenti elettorali con promettenti parole, ed accogliendo, amanti delle fugaci aure popolari, il tributo degli incensi e le ovazioni che gli amici spontaneamente organizzano in loro onore ed a loro insaputa!

Democratici a fior di pelle viaggiano la Penisola con quel contorno di prestigi, che incontra si bene nel genio della folla. Essi ci danno l'imagine di quegli arricchiti di recente, i quali talora sfoggiano un lusso, che non è sempre di gusto corretto, e finiscono col tornare allo stato di prima. Quale contrasto coi ministri precedenti! Perfino il conte di Cavour che era più che un semplice mortale, e uomo di abitudini grandiose nella sua vita privata, non si è mai procurato questi lussi quando fu al potere. Alle gite frequenti e clamorose, seguono i banchetti coi brindisi della politica inebbriante nel fondo. Oh supremi momenti! Chi non vorrebbe essere ministro!

È avvenuto però a Caserta, per citare fatti constatati, che il Comune fosse costretto a pagare le spese del desinare al Nicotera profferto da' suoi amici nella memorabile sua gita colà e dove parlò tanto al Champagne: e 3700 lire furono dispendiate per ciò. Ma benchè i banchettanti sedessero nel palazzo reale, quel pranzo mantenne il suo carattere democratico, perchè fu pagato dal popolo.

Un tale uomo di Sinistra un giorno, a proposito della crisi del 18 marzo, manifestando nessuna speranza sul futuro indirizzo della publica cosa, diceva con una ripetizione, accennando ai ministri, che si mutavano i suonatori, e che la musica rimarrebbe la stessa. Ma avessero suonato meglio, ripetiamo noi pure! Finora non poterono nemmeno *accordarsi*; ciò che è l'essenziale di ogni orchestra, compresa quella dei ministri.

Un dissentimento più o meno profondo regna nel ministero. — Nicotera, d'accordo coi moderati, si accontenta dell'allargamento del voto politico. Depretis invece, all'unissono con Cairoli, vuole il suffragio universale; Nicotera, d'accordo anche in ciò coi moderati, è avverso allo scioglimento della Camera, ma intervengono Crispi, Bertani, parlano alto e al quos ego... si finisce coll'obbedire. Non si direbbe forse con molta verità, che il ministero è sotto la tutela, e che chi comanda per le feste è il partito anticostituzionale rappresentato dagli onorevoli *pontonieri* sovra accennati? Come si può bere dai ministri con secura coscienza alla salute del Re, all'incolumità della Monarchia con questi alleati e padroni?

Ma che si fa ora? Si cambia metro. Il ministero assume la divisa del moderato. Qual deputato dell'antica maggioranza non soscriverebbe, meno poche eccezioni, alle idee manifestate dal Depretis nel suo discorso di Stradella? Ponetelo a raffronto con quello del Sella, e avrete la prova che il capo dell'Opposizione, è più progressista del capo del gabinetto di Sinistra.

Ma nel perchè di queste evoluzioni è facile penetrare. Comprendono molto bene i ministri, che il Paese non risponderebbe alle esagerazioni e a tutto quel cicalio vaporoso fatto finora. — Il Paese ha potuto convincersi, che i moderati, conseguenti a sè stessi, senza splendide promesse, senza apparrecchio teatrale e senza farsi applaudire, hanno potuto, attraverso i più grandi pericoli e le più ostinate resistenze, condursi all'attuale stato di cose; bisogna quindi che il ministero si presenti ad esso, al Paese con temperanza di idee, salvo poi di lasciarsi precipitare con salti nel buio da quei pericolosi amici politici, che furono così bene ascoltati ed ebbero tante preferenze finora.

Quegli elettori che non fanno mercato del voto e giudicano colla propria testa, respingendo le insinuazioni e le pressioni degli intriganti politici, chi ama con intelletto di amore questa Italia per cui tanto fu fatto e sofferto, non devono rimanere peritosi nel dare il loro suffragio. Prendano ad esempio Milano, la città delle cinque giornate, questo grande centro intellettuale, dell'industria e del commercio che, per unanime consenso, è detta la capitale morale d'Italia. Milano ha sempre mandato alla Camera deputati moderati, ed ora più che mai è decisa ad essere rappresentata da uomini che sieno assolutamente di questo colore politico. Se fossimo persuasi che il partito, il quale è ora al potere, fosse meglio atto a dare all'Italia quella soddisfazione de' suoi desideri e bisogni che essa reclama, non saremmo dubbiosi nel dire: Mandate alla Camera deputati di Sinistra. Dinanzi al bene della patria comune non esistono divisioni partigiane.

Ma noi non abbiamo ancora queste persuasioni, anzi crediamo fermamente, che il partito che ha governato l'Italia per si lungo periodo, non sospetto per alleanze incostituzionali, meglio che altri possa ancora rispondere alle sue esigenze ed alle sue aspettazioni.

Il partito moderato raccolse, ripetiamolo pure, la eredità di sette governi in condizioni difficilissime, mentre invece la Sinistra in oggi è salita al potere con una eredità che può accettare senza benefizio d'inventario, col pareggio, col paese tranquillo e rispettato all'estero, unificato nelle leggi, nelle istituzioni, con un esercito strumento di civiltà in pace ed organizzato in modo da poter partecipare onoratamente a quelle lotte sanguinose che attendono ancora questa vecchia Europa, che ha bisogno di nuovi e più naturali assestamenti.

Vediamo di non compromettere quello che fu raggiunto finora. La prudenza più comune e la carità della Patria lo esigono.

I DEPUTATI VENETI DI PRIMA E DI POI

Uno dei grandi e costanti rimproveri, cui *la stampa dell'Opposizione di prima* ha fatto sempre ai *Deputati veneti*, si fu quello di essere stati quasi tutti in falange compatta per il Governo negli ultimi dieci anni.

Essi difatti, nel loro complesso, furono di grande giovamento al Governo in momenti difficili, nei quali era minacciato da due *regionalismi*, che lo impedivano non soltanto nelle cose utili, ma anche nelle necessarie.

I Deputati Veneti furono perfino, non diciamo dimentichi degli interessi della propria regione, ma meno insistenti di altri di altre regioni a propugnarli, e per ottenere una giustizia relativa alla quale avevano diritto; e ciò appunto per il loro patriottismo, che vietava ad essi di chiedere troppo nelle condizioni difficilissime

della finanza italiana, anche quando la reggevano uomini di Sinistra, come il De Pretis, il Ferrara ed il Rattazzi, ai quali, come agli altri, diedero il loro appoggio. Di più fecero di tutto per non apparire alla loro volta *regionalisti*, ma sempre molto *più Italiani che Veneti*, quando il *regionalismo meridionale* e quello della *permanente piemontese*, collegati tra loro, potevano mettere in qualche pericolo la saldezza dell'unità nazionale, od almeno rendevano difficile il governare negli interessi della Nazione intera, da essi sposati, quando a Venezia derelitta decretavano, *non per sè, ma per la Nazione*, quello storico e glorioso *resistere ad ogni costo*, e quando, dalla pace di Villafranca al plebiscito del 1866, fecero quella memorabile e sublime resistenza allo straniero in casa propria, mentre mandavano tutta la gioventù nelle file dei combattenti.

Ebbene: questi uomini eminentemente patriottici, ora che il grande scopo nazionale è raggiunto, e lo è non soltanto nella grande politica nazionale, ma nell'avere preservato l'Italia dal fallimento da altri susurrato, e che sarebbe stato una vera rovina per il Paese; questi uomini, accusati allora di non essere dell'Opposizione, ora credono di poterlo, anzi di doverlo essere.

Ora *gli oppositori perpetui*, che li chiamavano (stile del *Tempo* e simili giornali) *la legione della morte*, adesso che sono essi *ultra ministeriali* e vincitori, ma che non si sentono abbastanza sicuri della loro vittoria, non vogliono accordare loro di essere della *Opposizione di S.M.*; cioè di una *Opposizione leale, moderata, franca ed onesta*.

Noi crediamo però, che gli *elettori del Veneto* serberanno gratitudine a questi uomini, e come li approvavano quando erano col Governo di prima, e per questo appunto li elessero più volte, li eleggeranno anche adesso, che sono e confessano di essere della *Opposizione*, come volevano che lo fossero stati, fuori di tempo e contro la loro coscienza di buoni patriotti, i loro avversarii.

Sì, avremo di nuovo la *falange della morte*, che serve la Patria prima di tutto e *ad ogni costo*, come fecero dal 1848 al 1876.

Il Petrucelli della Gattina, nel giornale di Sinistra la *Gazzetta di Torino*, caratterizza il De Pretis in questo modo, e gli dà delle ammonizioni. Esso dubita che possa mantenere le sue promesse, e dice:

« Che ambisca la gloria di farlo, dubita niuno. Che abbia il nerbo di volerlo e di realizzarlo ad ogni costo, sappiamo pur troppo che non è. Ogni ostacolo lo gitta nella perplessità e nell'ansietà. Un applicato che gli faccia una obbiezione lo neutralizza. Ogni ondulazione di partito lo fa tentennare. Ha idee, ha voglie oneste, ha probità, conosce la *rutina* amministrativa. Gli manca ciò che solo decide del successo: la fede in sè, l'imperio su altrui, la tenacità e l'ostinazione in questo imperio. Se Depretis ha un amico cui ascolta con confidenza, che questi gli consigli un gran bene, che l'eccellente Depretis ritenga la presidenza del Consiglio, in cui è tanto e poi tanto da fare, sopra tutto dopo l'ultimo decreto di attribuzioni; che a questo si attenga solo; che dia unità al Gabinetto, di cui d'uopo à: che ne sorvegli gli atti, tutti gli atti, sopra tutto quelli che si riferiscono a maneggio di danari assegnati in blocco nel bilancio a parecchi dicasteri; che badi alla parte politica del programma governativo, che ne informi i minimi concetti; che stia sulla breccia del banco ministeriale alla Camera; che sia, insomma, ciò che è un *primer*, un *first Lord of Treasure* in Inghilterra, ciò che furono Palmerston, Gladstone, Russell, Derby, ed è oggi Disraeli.... e lasci il formidabile portafoglio delle finanze, troppo pesante anche per la sua innegabile attività, alle mani abili del suo coadiutore Seismit-Doda.

« Vi badi: occorre nel Gabinetto o unità di concetto, o rimpasto. Scelga. Forza di uomo non basta al cómpito cui Depretis si fa attualmente nel Gabinetto. Il ministero solo delle finanze, che si è attribuite tante facoltà scompigliate e tante provvidenze, esige un Briareo, con tante teste quante à braccia; una incarnazione del dio Brahma. La sorveglianza, la riduzione del personale, vogliono cura particolare, ora in ispecie che si sono in questo sollecitate improvvidamente tante speranze di aumento di soldo. La quistione estera si aggrava e vuole uno studio speciale, a cui il Depretis era stato finora estraneo. Fissi dunque in codesto la sua mente e spenda la sua attenzione ed il suo tempo. Sopra tutto, lo ripeto e ripeto: occhio al gabinetto. »

Lo stesso Petrucelli, in altro giornale, parla così a proposito del *lasciar passare la volontà del paese*, e dei *candidati ufficiali* del *Bersagliere*.

Tutti riconoscono, che il popolo ha il diritto di avere pure una voce ed una volontà. Di grazia, che rimane di cotesto libero arbitrio tra tante insinuazioni di prefetti, di sindaci, di curati, di pretori, di agenti di tasse, di Comitati, di uomini influenti, di posizioni prese, di ogni schiuma di mascalzoni che, vedendo nel Parlamento l'Esperide dei pomi d'oro, vuole cacciarvisi dentro ad ogni costo, per ogni mezzo, onde bottinare? »

Non soltanto la *Gazzetta del Popolo* e la *Nuova Torino* hanno reclamato fortemente contro le *candidature officiali*, di cui offerse una prima lista il foglio del Nicotera, il *Bersagliere*, ma il Cavallotti della *Ragione* disse in proposito delle parole aspre al ministro, come quello che non intende di avere la sua protezione per essere eletto; mentre altri trovò strano, che il Nicotera dopo le sue nuove professioni di fede, protegga questa ed altre candidature di repubblicani pronunciati, che poscia si troverebbero, come quest'ultimo, nella necessità di fare delle restrizioni mentali, nell'atto di dover giurare fedeltà al Re, ed allo Statuto, mercè cui uno viene ad essere rappresentante. Altri giornali osservarono, che da queste liste ufficiali, e da altre pubblicate nei giornali del Nicotera per il Napoletano, trasparisce evidente l'intenzione di farsi una Camera di fedeli, che renda possibile di sbarazzarsi dal De Pretis, col quale ci sono stati screzii parecchi. Pare poi effettivamente che il De Pretis, dopo avere detto con tanta solennità di lasciar passare la volontà del paese, consideri che di tutto questo affaccendarsi del Nicotera e del suo segretario generale Lacava nelle elezioni, si possa dire veramente, che *ogni troppo stroppia*.

Difatti nel giornale del De Pretis, nel grave *Diritto*, c'è stato un articolo sulla libertà delle elezioni, da cui troppo evidentemente traspare il biasimo alle candidature ufficiali, proposte e fatte, secondo quel foglio, alla napoleonica, come lo fece il foglio del Nicotera.

Non è questa la prima volta che il più grave e ponderato e dottrinale foglio del De Pretis e del Correnti si trova in contrasto colle avventataggini di quello del Nicotera, che è più focoso ed assoluto, secondo la natura del padrone e secondo l'indole del cosidetto *turco*, che, tolto al *Fanfulla* di parte opposta per fare il *Bersagliere*, si disse che aveva fatto null'altro, come dicono i Francesi, che un *Fanfulla manquè*.

Il *Diritto* poi, contro le velleità nicoteriane di escludere, colle candidature ufficiali e sue particolari, gli amici del De Pretis e de' suoi amici del Centro, amplifica in un lungo articolo, da esso chiamato *manifestazioni*, il fatto delle candidature molteplici offerte al De Pretis ed al Correnti.

Noi avevamo ben ragione adunque di dire, che da un Ministero emanato da una Maggioranza composta di fazioni dissidenti non potevano risultarne che delle elezioni confusissime; sicchè la sola àncora di salvezza nella Camera futura sarà di mandarvi una falange compatta sotto la bandiera del vero progresso inalzata dal Sella per la Destra.

ITALIA

Roma. Il corrispondente romano della *Lombardia* riferisce di un curioso incidente, che servirà di coda al pellegrinaggio degli Spagnuoli a Roma. Esso è stato prodotto dall'arcivescovo di Granata, del cui contegno a Roma è già stato parlato. Il citato corrispondente scrive:

« Il signor Coello ha riferito al suo governo — e credo che al riferimento non sia estranea una conferenza ch'egli ebbe con l'on. Melegari — come qualmente l'arcivescovo di Granata mancò assolutamente a ogni elementare dovere di convenienza non recandosi a fargli visita come avrebbe dovuto. Egli ha fatto osservare quanta cattiva impressione avrebbe prodotto la cosa tra gli altri diplomatici presso la Corte italiana accreditati. Insomma, come potete immaginare, le parole più proprie per una simile circostanza non hanno certo fatto difetto al sig. Coello, il quale avrà forse una soddisfazione che in Vaticano e fuori produrrà un'impressione tale da risarcirlo in modo assai solenne degli oltraggi patiti.

Questo risarcimento, eccolo: il sig. Coello ha telegrafato al console spagnuolo a Genova, incaricandolo di ricevere l'arcivescovo di Granata allo scalo e di fargli sapere:

1° Che il Re Don Alfonso di Borbone, per la grazia di Dio, re degli spagnuoli, tiene come offese fatte a lui personalmente quelle recate all'ambasciatore spagnuolo presso il governo italiano.

2° Che per ripararle non c'è altro mezzo che quello che l'arcivescovo si rechi a Roma a chiedere scusa dei suoi torti al conte Coello.

3° Che quando ciò non convenga al monsignor Arcivescovo, gli si faccia intendere che risparmi il suo viaggio fino in Ispagna, essendochè, se non si reca prima a Roma a fare ciò che il Re gli ordina, le frontiere di quel regno sono chiuse per lui. »

ESTERO

Austria. Si ha da Vienna che alla precipitosa partenza del re di Grecia vien data in que' circoli diplomatici molta importanza,

Come si sa, il re Giorgio doveva attendere a Vienna l'arrivo di S. M. l'Imperatore, e, contro ogni aspettazione, si mise invece in viaggio.

Questo fatto pare cagionato dai dispacci pervenuti a S. M. ellenica da Livadia e Pietroburgo ed avrà probabilmente relazione colla vicina dichiarazione di guerra della Russia.

— Circola la voce che il viaggio di S. M. in Boemia per prender parte alle caccie autunnali sia sospeso.

Questa sospensione dovrebbe durare sino al 5 novembre, ma il viaggio in quistione verrebbe affatto abbandonato se le circostanze della situazione politica si aggravassero.

— I giornali portano la notizia che il ministro della guerra ordina che sia terminato l'armamento di quelle truppe che si rendessero necessarie per il caso di una guerra o della neutralità.

— Notizie dal Trentino recano che gli arresti vi continuano. A Mori fu arrestato il dott. Scipione Salvotti, letterato ed ex diplomatico.

Anche al dott. Venturi di Trento fu fatta una perquisizione domiciliare, contro la quale egli protestò, allegando il diritto d'immunità come membro del consiglio dell'impero.

Nei circoli parlamentari di Vienna viene riferito che il partito liberale ha in idea di muovere al governo un'interpellanza contro il procedere della polizia di Trento.

Russia. Togliamo dall'*Estafette* il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Il Consiglio municipale di Mosca delibera su di un progetto d'indirizzo da spedirsi allo Czar, in favore degli slavi della penisola Balcanica. In questo progetto è detto che l'imperatore può contare sull'intera devozione della nazione russa, che non indietraggierà dinanzi ad alcun sacrifizio per condurre a buon fine l'opera della liberazione dei fratelli slavi. Il Consiglio municipale si sottopone antipatamente alla decisione dello Czar « di compiere quest'opera santa sia con mezzi energici, sia colla guerra. »

Tutti i reggimenti ricevettero l'ordine di esercitare, in ogni compagnia, un certo numero di soldati a dare i primi soccorsi ai feriti. S'indicano pure quei sott'ufficiali dell'esercito attivo che si recheranno a rinforzare i quadri dei battaglioni in formazione.

Si annuncia dalla Tessaglia che il paese è infestato da migliaia di disertori dell'esercito turco che si danno al saccheggio. Il governo ellenico invierà su quest'argomento una nota comminatoria alla Porta.

La colonia slava di San Francisco inviò 50,000 franchi al Comitato di Mosca. Questo Comitato riceve altresì degli indirizzi di adesione dalle popolazioni austro-slave.

Secondo notizie da Livadia, il re di Grecia arriverebbe quanto prima in quella città. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 9510

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA

a termini abbreviati.

Si rende noto che nel giorno 8 novembre 1876 alle ore 10 a. m. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 N. 5026 pella contabilità generale.

Il prezzo a base d'Asta, l'importo della cauzione pel contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonchè le scadenze dei pagamenti sono indicati nella sottoposta tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro alle ore 11 a. m. del giorno 13 novembre 1876.

Le spese tutte per l'Asta e contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 25 ottobre 1876

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Lavoro d'appaltarsi.

Costruzione d'una latrina, lavori di riatto e adattamento di locali — Costruzione di una fabbrichetta — Ricostruzione d'un pavimento tutto nella Caserma S. Agostino. Il prezzo à base d'asta è di lire 1502,41; e per la cauzione e contratto lire 400.

Deposito a garanzia della offerta lire 150 e delle spese d'asta e contratto lire 50.

I lavori suddetti dovranno compiersi entro 40 giorni.

I pagamenti si faranno in tre rate, la prima a metà lavoro, la seconda al termine e la terza a liquidazione approvata.

N. 292

CONSIGLIO

d'Amministrazione della Casa di Carità

od

Orfanatrofio Renati.

È aperto il concorso a tre piazze gratuite presso questo Istituto. Le istanze saranno presentate a quest'ufficio non più tardi del 5 novembre vegnente. I concorrenti dovranno comprovare d'avere i requisiti prescritti dall'art. 21 dello Statuto organico di questa Pia Casa ostensibile presso quest'ufficio di segretaria.

Per il Presidente
A. Delfino,

Nuova Sezione elettorale. Nel *Bollettino della Prefettura* è inserito il Decreto Reale, cui già accennammo, che costituisce in S. Pietro al Natisone una Sezione speciale del Collegio elettorale di Cividale per gli Elettori politici di S. Pietro, Rodda, Grimacco, Savogna, Stregna e Tarcetta. L'opportunità di codesta nuova sede non abbisognava di dimostrazioni, dacchè la esigeva la topografia.

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 24 ottobre corrente pubblica un R. Decreto del 20 ottobre stesso con cui i comuni di Arzene, Casarsa della Delizia, San Martino al Tagliamento, Valvasone, San Giorgio della Richinvelda sono separati dalla sezione principale del collegio di San Vito al Tagliamento, e quello di Zoppola è separato dalla sezione elettorale di Azzano Decimo, e formeranno una sezione distinta del detto collegio, colla sede a Valvasone.

Leva militare. Il Ministro della guerra, on. Mezzacapo, ha diretto ai Presidenti e membri dei Consigli di Leva, nonchè ai Comandanti delle divisioni militari territoriali, dei Distretti e degli altri Corpi dell'Esercito, una lunga circolare che riassume le più utili avvertenze delle leggi sul reclutamento, affinchè se ne valgano nell'esame definitivo e negli arruolamenti degli inscritti nella leva sulla classe 1856.

Annunzi Legali. Il Foglio periodico della Prefettura, annunzj legali, numero 2, in data 25 ottobre corrente, contiene un sunto di citazione della Pretura di Cividale ad istanza di Buttera Mattia di Rodda contro Domenis Antonio residente a Vienna — un avviso di concorso del Municipio di Vito d'Asio a tre posti di maestro — estratto di sentenza del Tribunale di Tolmezzo che dichiara l'*assenza* di Bonanni Valentino fu Pietro di Raveo — una Notificazione della Prefettura che dichiara come il Progetto relativo alla costruzione della strada detta della *Val dell'Judri* sia depositato ed esposto in una delle sale di quel regio Ufficio perchè chiunque vi abbia interesse, possa prenderne conoscenza — un avviso del Municipio di Meduno per l'asta, che sarà tenuta il 31 ottobre, pel lavoro di sistemazione della strada comunale interna detta di Sottomonte, sul dato regolatore di lire 4091,99.

Per gli annunci legali una circolare prefettizia raccomanda ai Sindaci di spedire gli *originali* in carattere nitido e chiaro, specialmente per quanto riguarda i nomi propri, le date ed i numeri, e loro raccomanda di far affiggere volta per volta il Foglietto all'albo pretorio per norma del Pubblico.

Al Capitano Fenoglio, di cui pubblichiamo qui sotto una lettera, che spiega da sè la ragione per cui fu scritta, debbo chiedere scusa d'una mancanza, affatto involontaria da parte mia.

La sua lettera, raccomandata, e che portava il timbro postale di Tolmezzo del 20 corr. non venne a me fatta consegnare da chi l'aveva ricevuta ed arbitrariamente aperta e trattenuta, che jeri 25 alle ore 2 1/2 p. m. circa.

Se anche la corrispondenza della Carnia, contro cui il cap. Fenoglio reclamava, nè lo nominava nè conteneva nulla di offensivo per lui, avrei stampata subito tal quale la sua rettificazione, come avevo promesso per telegrafo.

Lo prego quindi a tenere per certa la ragione, incredibile, ma vera, di un tale ritardo, cui esso avrà forse male giudicato.

Il Dirett. del Giornale di Udine
PACIFICO VALUSSI

Eg. Sig. Dirett. del Giornale di Udine.

Poichè col suo telegramma d'oggi Ella assume la responsabilità dell'articolo *Dalla Carnia* inserito nel suo Giornale del giorno 17, ammettendo sempre rettificazioni personali, La avverto che quanto si tenta far credere colla volgare espressione in esso contenuta a mio riguardo, cioè che il Prefetto signor Fasciotti abbia potuto influire sovra di me in modo da indurmi a prender parte alla lotta elettorale è in evidente e completa opposizione colla verità.

Nessuna considerazione d'altronde mi impedirà ogni qual volta passerò per Udine di recarmi, come feci sono pochi giorni, a stringere la mano all'Egregio Fasciotti al quale mi uniscono antichi vincoli di stima ed amicizia.

Le sarò molto tenuto egregio sig. Direttore se Ella vorrà dar posto a questa mia nel di Lei reputato Giornale.

Mi creda con perfetta stima di Lei devotissimo

EDOARDO FENOGLIO
Capitano Alpino

Richezza mobile. Il ministero delle finanze ha ordinato per mezzo della direzione generale delle imposte dirette con circolare del 18 corr. che, per risparmiare vessazioni ai contribuenti, appena una decisione di sgravio di una parte di imposta sia passata in cosa giudicata, gli agenti debbano, nel trasmettere all'intendenza la liquidazione del rimborso, darne pure avviso all'esattore indicandogli l'ammontare delle imposte da rimborsarsi.

Prezzi ridotti. Ieri abbiamo annunciato che le amministrazioni delle Società ferroviarie hanno presentato all'approvazione del ministero dei lavori pubblici la proposta di accordare il ribasso del 30 per cento agli alunni degli istituti, convitti, licei e di altre scuole del Regno quando viaggiano in numero non minore di 12. Ora aggiungiamo che di questa disposizione potranno usufruire anche gli istituti e le scuole femminili.

Questo Ufficio di Pubblica Sicurezza ha proceduto all'arresto di certo F. D. che aveva rubato un cappotto a R. V.

Ferimento. Nella sera del 22 corr. verso

lo ore 11 1|2 mentre un certo Forazzi Giacomo, facchino di Cividale, in compagnia dell'oste Mezzaglio Luigi, transitava per la via Dante, in quella città, da un punto formante angolo colla detta via, veniva contro di essi esplosa una pistola, rimanendo leggermente colpito il Forazzi all'arto sinistro.

Appena avvenuta l'esplosione i sunnominati viddero precipitosamente allontanarsi due individui, che erano appunto coloro che esplosero l'arma.

Si hanno fondati sospetti che gli autori dell'agguato sieno due contadini di Moimacco, che avevano avuto in antecedenza un diverbio col Ferazzi.

Le trentotto pecore che già dicemmo essere state raccolte su quel di Polcenigo, fu riconosciuto che erano di provenienza furtiva, essendo state rubate la notte del 18 corr. da ladri ignoti sulla montagna detta Val Corbata (Fregona) in danno di tre abitanti di Usigo.

Ignoti malevoli si presero l'altro giorno il gusto di levare due tavole dal ballatoio esterno di una Caserma di Palmanova portandole a qualche distanza nelle fortificazioni. Un bel divertimento!

Le Guardie boschive di Castions di Strada arrestarono la sera del 20 corr. certi B. Giacomo di Portogruaro e Z. Antonio di Concordia Veneta, che avevano assieme venduti oggetti di sospetta provenienza furtiva. Indosso ai medesimi altri oggetti pure sospetti furono rinvenuti dalle Guardie stesse.

Individui incogniti (di quella classe che «vive di privazioni» come diceva quel borsajuolo rispondendo alla relativa domanda del giudice e alludendo al fatto ch'egli privava le saccocie delle persone di portamonete, orologi, ecc.), rubarono a Giacomo Ortis di Terzo (Tolmezzo) una quantità di carne suina del valore di circa 40 lire.

Per abusivo esercizio ostetrico e per insulti scagliati al medico condotto di Remanzacco fu il 22 andante arrestata certa B. Orsola di quel paese.

I promotori della processione abusiva tenuta l'8 andante a Racchiuso (Attimis) furono riconosciuti e denunciati alla competente autorità.

Due capre del valore di lire 30 furono una delle scorse notti rubate da ladro ignoto in Lorenzaso (Tolmezzo) in danno di Valentino Orlando.

Una donna di Tredolo (Forni di Sotto) trovandosi il 16 andante alla fiera di Villa Santina, rubava ad un merciaio ambulante 12 fazzoletti di cotone; ma il merciaio, accortosi del furto, inseguì la ladra, la raggiunse, e le fece restituire i fazzoletti.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 7 1|2, al teatrino meccanico delle marionette si rappresenterà «La Negeomanzia in contrasto con Arlecchino protetto dalla fata Morgana e Facanapa custode al serraglio delle donne,» commedia tutta da ridere. Indi il nuovo ballo fantastico *La bella e il mostro.*

Il conte **Antonino Antonini** non è più. A 64 anni fu rapito da repentino malore; e la sua fine gettò lo strazio in seno alla sua ottima famiglia, l'angoscia nel cuore degli amici suoi. Nato gentiluomo, lo fu tutta la vita nel cuore e negli atti. Fornito d'animo proclive solo a nobili affetti, li coltivò nella famiglia e nelle amicizie, e in esse costante e fido versò amore e conforti, resi tanto cari ad ognuno dal sincero e nobile suo tratto. Sulla sua tomba ove piangono desolati i figli suoi, la città intiera rende onore alla sua memoria e la benedice. Con esso spariva una nobile figura, un tipo antico di gentiluomo e di anima onesta. Il suo nome resterà caro e rispettato a quanti lo amarono, e benedetto dai miseri cui il suo cuore e la mano soccorsero sempre larghi e pietosi.

J.

CORRIERE DEL MATTINO

Le trattative concernenti la questione orientale continuano faticosamente e lentamente la loro strada, ma si fa ogni giorno più evidente ch'esse non giungeranno alla meta alla quale sono dirette. La diplomazia si perde in giri viziosi, dai quali non uscirà che per la via della guerra. E questa minaccia di assumere proporzioni gigantesche. Il foglio russo *Newraje Wremja* ci assicura infatti che il colonnello Bysanthios ha conchiuso un trattato di alleanza fra la Grecia e la Serbia. Questa si obbliga a non stipulare da sè sola la pace con la Turchia, e la Grecia, dal canto suo, sorgerà in armi non più tardi della fine dell'anno. In pari tempo quel giornale annunzia senza esitanza che l'agitazione russa fra la popolazione della Macedonia e della Tracia continua alacremente e che in molte città di quelle provincie influenti greci si posero d'accordo coi capi dei bulgari affine di allestire, ad un dato segnale, una comune terribile insurrezione. D'altra parte la Rumenia si appresta essa pure alla guerra. La *Pol. Cor.* è informata di una circolare diretta confidenzialmente dal ministero della guerra agli ufficiali, per avvertirli che probabilmente l'esercito dovrà passare un tempo piuttosto lungo su suolo straniero e che perciò abbiano a provvedersi largamente di equipaggi d'inverno. Infine, nelle stesse provincie slave dell'Austria cominciano nuovamente a palesarsi le simpatie per i *rajà*, e l'*Obzor* di Zagabria, ad esempio, invita gli studenti dell'Università a contrapporre alla dimostrazioni turcofile di Pest, una dimostrazione in favore degli slavi oppressi.

Da tutte le parti, per tal modo, vengono ai due contendenti le più assidue sollecitazioni perchè si ricorra alla ragione delle armi, e in Russia, ad esempio, persino i consigli comunali, quello di Mosca alla testa, rivolsero petizioni all'Imperatore, affinchè con la guerra sieno decise e rese migliori le sorti dei fratelli slavi del sud. «Mosca, esclamava la *Gazzetta di Pietroburgo*, in te riconosciamo il cuore della Russia! Il tuo cuore diede parole al pensiero del popolo russo!» Secondo questo stesso giornale, la Russia poi avrebbe di fronte a sè un nuovo nemico: questo nemico sarebbe il Papa! Il Santo Padre, secondo quel giornale, avrebbe già designato il proprio successore nel padre Becks, il quale già a quest'ora tratterebbe con la Turchia per la cessione al Papato della Palestina! È strano come questa notizia, che sembra un sogno, rifaccia capolino in serii periodici, i quali soggiungono anche che il Papato costruirebbe la linea Gerusalemme-Betlemme e farebbe di Giaffa un gran porto. In attesa di questi fenomenali avvenimenti il fanatismo mussulmano rialza la testa, e lo dimostra la congiura scoppiata a Costantinopoli, e tendente a far prevalere una politica di resistenza a qualunque riforma, e di repressione contro i cristiani.

— Il re Vittorio Emanuele si fermerà in Torino sino al 1. novembre prossimo e poi si recherà a Firenze. *(Gazz. Piem.)*

— L'*Opinione* annuncia che il 24 corr. si tenne al palazzo della Minerva, un Consiglio di ministri, che ha durato parecchie ore.

— Scrivono da Roma: Assicurasi che, sabato scorso, arrivò improvvisamente alla capitale il generale Medici, latore di una lettera autografa di S. M. il Re all'on. Depretis; che quindi si tenne alla Minerva un consiglio dei ministri, e che il generale Medici ripartì in seguito alla volta del Piemonte, essendosi soltanto trattenuto sette ore in Roma. Assicurasi altresì che la lettera di S. M. il Re si riferisce alla questione d'Oriente. Quantunque abbia queste informazioni da buona fonte, tuttavia non ve le trasmetto senza le debite riserve. *(Gazz. d'Italia)*

— Dall'*Arena:* Due nuove perquisizioni sono state fatte (nel Trentino); una all'avvocato Fonzasio di Orimiero e l'altra al medico Cartellini. Quest'ultimo pensò bene di prendere il largo.

È stato arrestato il signor Celò, podestà di Riva.

Da Vienna giungono ogni giorno ordini di maggiori rigori a Trento. La notte gira doppio numero di pattuglie in città. I cannoni del Dos Trento tengono sempre pronte 17 cariche cadauno.

— La *Gazzetta di Venezia* scrive in data del 25: S. M. il Re di Grecia, arrivato ieri, come annunciammo, in istretto incognito, non aspetterà qui la Regina, come si credeva, ma partirà probabilmente stassera. Si crede che arriverà a Corfù domenica. Al suo arrivo alla Stazione gli andarono ieri incontro 2 archimandriti, 1 diacono ed altri sacerdoti.

— Scrivono da Napoli all'*Opinione:* Posso assicurarvi che l'imperatrice Eugenia verrà a passare l'inverno a S. Giorgio a Cremano, e per suo conto è stata già presa in fitto la villa Farina, una delle migliori per aria e per comodità. Pare che l'imperatrice soffra di reumatismi, per cui le fu consigliato il clima dolce ed asciutto di S. Giorgio a Cremano.

— Leggiamo nell'*Adriatico* del 25 corr.

Dispacci particolari che riceviamo da Odessa ci annunziano che i bastimenti non caricano grani, vista la gravità della situazione, la qual cosa è tanto più dannosa dacchè s'avvicina a gran passi la stagione de' ghiacci. Si prevedono dunque forti rialzi.

— Il governo di Bukarest ha intenzione di emettere un prestito all'interno. Un circostanza da non passare sotto silenzio è quella che la Società di Navigazione sul Danubio ha sospeso il movimento nel Danubio inferiore due settimane prima del termine stabilito. Se la situazione politica, o lo stato delle acque abbia suggerito questa misura, lo ignoriamo.

— I polacchi dimoranti a Belgrado hanno offerto a quel ministero della guerra di formare una legione che si comporrebbe di 500 uomini: 160 furono già inscritti nei ruoli. Questo fatto merita speciale attenzione; perchè da quando i russi avevano preso parte alla guerra in favore dei serbi, i polacchi manifestavano una decisa antipatia per la causa del principato. Ora dunque sarebbe seguita nelle loro tendenze una diversione. *(Oss. Triest.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Nuova York 25. Una rivoluzione scoppiò nella capitale di San Domingo a favore dell'ex-Presidente Gonzales, senza spargimento di sangue. Il Presidente Espaillat fu deposto, ed è partito sotto la protezione dei consoli francese ed inglese.

Vienna 24. Il Consiglio amministrativo della Bosnia accolse la proposta di chiamare da ogni circolo del vilajet due maomettani a rinforzare il Consiglio sedente a Serajevo per la guerra di religione.

Costantinopoli 24. Lo sfratto di alcuni ulema sta in relazione con la scoperta di una congiura diretta ad impedire le riforme. Si volevano assassinare i ministri, ma il complotto venne svelato, e la tranquillità non fu turbata. Le voci di turbolenze ed uccisioni a Jamboli (in Bulgaria) sono smentite da parte di quel governatore, non essendo stata ivi turbata in verun modo la tranquillità.

Pest 24. Il *Pester Lloyd* venne abilitato a dichiarare che il Presidente dei Ministri intende recisamente disapprovare la dimostrazione degli studenti.

Vienna 25. Telegrammi da Costantinopoli recano che la Porta accetta l'armistizio di sei settimane colla riserva di prolungare lo stesso di altre sei; mancandovi ancora l'accordo, l'armistizio sarebbe prolungato di altri 2 mesi, quindi un armistizio di 5 mesi. Ignatieff dichiarò di dubitare dell'assenso dello Czar. I russi passerebbero il Pruth per assicurare le guarentigie. il Sultano protesterebbe chiedendo che la flotta inglese passi i Dardanelli.

Cettinje 24. Un delegato moscovita recò al principe 50,000 rubli.

Bucarest 24. L'armata proclamerà domenica prossima il principe Carlo a Re di Rumenia.

Costantinopoli 24. Continuano gli esigli dei congiurati contro il governo.

Berlino 25. La *National Zeitung* pone in rilievo come nè a pressioni interne, nè ad estere riescirà di smuovere la Germania dalla sua attuale posizione riservata. Anche altri fogli del mattino sono di avviso che la pace che il *Times* reclama dalla Germania, significherebbe invece la guerra, mentre il perseverare nell'attuale politica della Germania assicura la pace, almeno per il prossimo avvenire.

Parigi 25 (ufficiale). Baude è stato nominato ambasciatore presso la S. Sede.

Nissa 24. Oggi, dopo dieci ore di combattimento, Djunis fu preso dalle vittoriose truppe turche: fu occupata del pari dalle stesse le maggior parte delle trincee lungo il torrente Djunis.

Ragusa 25. Alcune truppe turche passarono ieri in due punti il confine austriaco nel distretto di Ragusavecchia, asportando molti animali e ferendo gravemente un canalese.

ULTIME NOTIZIE

Budapest 25. La polizia non credette d'accordare il chiesto permesso agli studenti per la divisata serenata con fiaccole al console turco.

Vienna 25. I sintomi pacifici aumentano. La neutralità della Grecia è assicurata.

La Borsa migliora.

Credesi che avrà luogo una conferenza per stabilire le basi delle guarentie da darsi dal governo ottomano per l'effettuazione delle riforme promesse.

Pietroburgo 25. In seguito alle condizioni finanziarie poco favorevoli il governo dimostra disposizioni più pacifiche. Minaccia una crisi commerciale nelle provincie del Sud.

Costantinopoli 25. Venne scoperta una congiura contro il partito disposto alla riforme, a capo della quale stava Mahmud pascià, amico di Ignatieff, il quale venne per tal motivo deportato a Lemno. La diplomazia cerca di scongiurare ulteriori complicazioni politiche.

Parigi 25. L'*Officiel* pubblica le nomine di Baude ad ambasciatore presso la Santa Sede, di Gabriac a ministro di Francia in Belgio, di Duchatel in Danimarca, di Tissot in Grecia, di Leopourd al Marocco.

Spezia 25. Le prove del cannone Margherita sono principiate e continuano bene.

Berna 25. Il Consiglio federale ordinò che un reggimento tengasi pronto per recarsi nel Canton Ticino ove cresce l'agitazione.

Costantinopoli 24. La Porta sembra decisa di accettare l'armistizio di sei settimana alla condizione che si prolungherà se sia necessario di sei settimane o quindi di due mesi. Sperasi l'accordo su questa base.

Ignatieff avrà un'udienza privata dopo l'udienza solenne. Vennero fatti degli arresti, ma l'ordine non fu turbato a Costantinopoli.

Tre giornali armeni vennero sospesi: i redattori furono imprigionati per false notizie.

Tiflis 24. Il console ottomano e sua moglie furono assassinati.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 ottobre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.1	753.1	753.7
Umidità relativa . . .	69	70	68
Stato del Cielo . . .	coperto	pioviggin.	misto
Acqua cadente . . .	0.5	0.4	—
Vento (direzione . .	E.N.E.	E.N.E.	E.N.E.
Vento (velocità chil. .	7.5	8	12
Termometro centigrado	11.1	10.9	10.6

Temperatura (massima 12.1 (minima 9.5

Temperatura minima all'aperto 7.3

Notizie di Borsa.

BERLINO 24 ottobre

Austriache	433.50	Azioni	236.50
Lombarde	123.—	Italiano	69.10

PARIGI, 24 ottobre

3 0/0 Francese	69.27	Obblig. ferr. Romane	230.—
5 0/0 Francese.	104.65	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.18.
Rendita Italiana	69.50	Cambio Italia	8.1/2
Ferr. lomb.ven.	163.—	Cons. Ingl.	94.15/16
Obblig. ferr. V. E.	215.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	69.—		

LONDRA 24 ottobre

Inglese	94.7/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	69.7/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13./— a —.—	Merid.	—.—
Turco	10.7/8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 25 ottobre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pss. da 76.1/2— a 76.1/4 e per consegna fine corr. da —./— a —./—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.85	»	21.88
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.26.—/	»	2.27./—
Banconote austriache	»	2.18.—/	»	2.18.1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	76.15	»	76.25
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	74.—	»	74.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.89	»	21.90
Banconote austriache	»	218.—	»	218.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 25 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.94 1/2	5.95 1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	10.—.1/2	10.01.1/2
Sovrane inglesi	»	—.—./—	—.—/—
Lire Turche	»	11.27./—	11.29./—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.26/—	2.26./—
Argento per cento	»	105.55./—	105.80./
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 24	al 25 ott.
Metaliche 5 per cento	fior.	61.40	61.60
Prestito Nazionale	»	65.50	65.15
» del 1860	»	107.75	108.—
Azioni della Banca Nazionale	»	810.—	817.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	145.40	145.90
Londra per 10 lire sterline	»	124.00	124.60
Argento	»	105.60	106.20
Da 20 franchi	»	9.99./—	9.97./—
Zecchini imperiali	»	5.95/—	5.94./—
100 Marche Imper.	»	61.30	61.30

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 24 ottobre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.55	a L.	22.95
Granoturco nuovo	»	»	12.15	»	12.85
» vecchio	»	»	15.30	»	15.90
Segala	»	»	11.15	»	12.85
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.50	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.30	»	—.—
Lupini	»	»	8.30	»	8.65
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	25.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.40	»	9.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

INSERZIONI A PAGAMENTO

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l' operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell' Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

DALL' ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse asinina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto in caso di *contraffazione*.

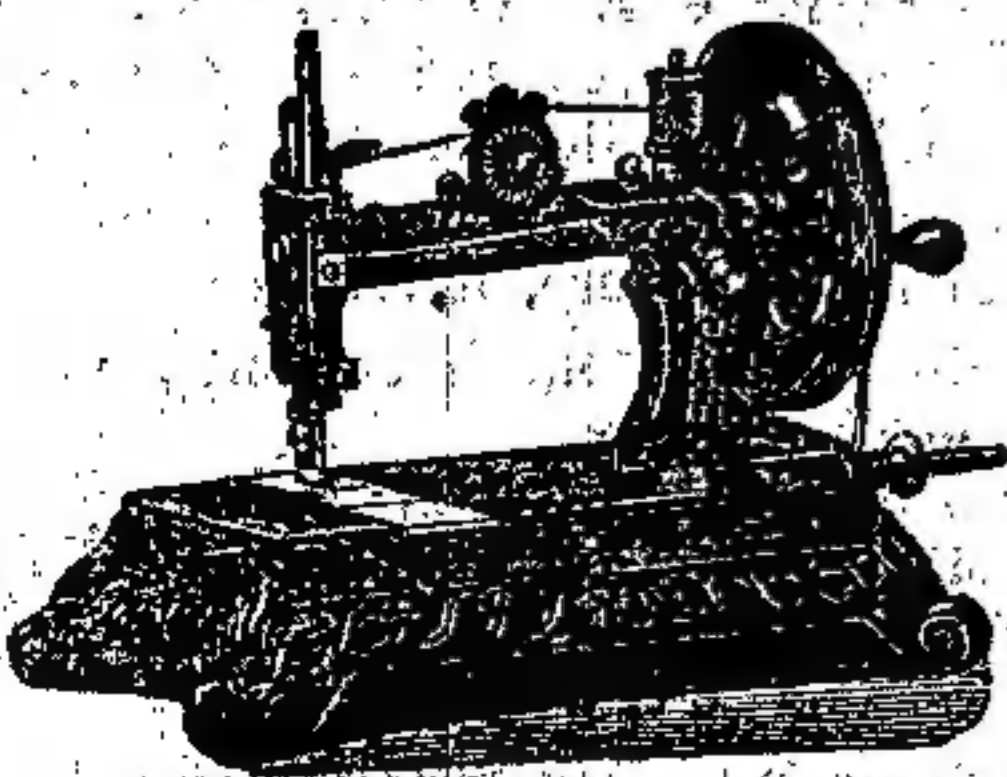
Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti; e presso le principali Farmacie d'Italia.

Gli articoli popolari sull' Igiene comunale, e sull' Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l' Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

In via Cortelazis num. 1
Vendita
AL MASSIMO BUON MERCATO
di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d' ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

GRANDE ASSORTIMENTO
di
MACCHINE DA CUCIRE
d'ogni sistema da l. **35** in poi trovasi al Deposito di *F. Dormisch* vicino al caffè Meneghetto.

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE
IN CIVIDALE DEL FRIULI
CON SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E GINNASIALI

AVVISO

Chiamato dalla fiducia della Spettabile Rappresentanza Cittadina all'onorevole e grave incarico della direzione di questo nuovo Collegio Municipale e Scuole annesse, mi pregio di portare a pubblica notizia che col giorno 15 del prossimo venturo mese di ottobre si aprirà questo grandioso Istituto per raccogliere gli alunni che hanno a frequentare le scuole elementari, tecniche e ginnasiali annesse al Convitto.

L' istruzione sarà impartita da un eletto Corpo di professori, tutti legalmente abilitati e di provata attitudine e moralità, conforme ai programmi governativi in vigore. Ai giovani appartenenti alle provincie italiane dell' Impero Austro-Ungarico, l' insegnamento sarà dato per modo che essi, ritornando al termine dell'anno scolastico a continuare gli studi in patria, siano in grado di subire gli esami di ammissione in quelle I. R. Scuole; e precisamente alla corrispondente classe immediatamente superiore a quella percorsa in questo Istituto.

La ridente postura di Cividale, circondata da pittoresche ed amene colline, la salubrità del clima e dell'acque, la magnificenza del locale, la gentilezza degli abitanti e le cure indefesse ed affettuose che adopreranno per gli alunni il Direttore e gli altri ufficiali della disciplina, invogliar devono a profittare di questa istituzione non solo le famiglie del Friuli, ma anche quelle delle limitrofe Provincie.

L'annua pensione per l' istruzione, vitto, alloggio, lavatura e stiratura delle lingerie, rattoppatura d'abiti, servizio del parrucchiere, visite mediche e medicinali è di it. lire 550.

Si spedirà gratuitamente il regolamento ed ogni più particolareggiata informazione a chiunque ne farà richiesta con lettera alla Direzione.

Le inscrizioni si ricevono da oggi o presso il municipio o presso la Direzione dell' Istituto.

Cividale del Friuli, addì 27 agosto 1876.

Visto dal Sindaco, Presidente del Consiglio di Vigilanza
G. DE PORTIS

IL DIRETTORE
PROF. A. DE OSMA.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

PRESSO LUIGI BERLETTI UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D' ARGENTO)

100 Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire **1.50**
100	Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100	fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	» **2.50**
100	Buste porcellana	» **2.50**
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» **3.00**
100	Buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d' ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d' ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.

Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI
IN CANNETO SULL' OGLIO

E uno dei più rinomati collegi della Lombardia. Ha diciassette anni di esistenza. Conta cento convittori e più, provenienti da quasi tutte le parti d' Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali. Spesa annuale mitissima. La direzione, richiesta, spedisce il programma.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di **CALCE viva**, già ben conosciuta, di perfettissima qualità al prezzo di Lire **2.50** al quintale (cento chilogrammi) franca alla stazione ferroviaria di Udine.

Per Codroipo . . . . Lire **2.75**
Per Casarsa . . . . » **2.85**

Fuori di Porta Grazzano al numero 1-13 tiene un magazzino fornito sempre di un deposito di detta **Calce** da vendersi a piccole partite a L. **2.70** al quintale (100 chilogrammi).

Nello stesso magazzino havvi pure del **KOK (carbone fossile)** che si vende a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni pel medesimo KOK a Vagoni intieri a prezzi da convenirsi franco alla stazione ferroviaria di Udine od altrove.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7

Il sovrano dei rimedii

del farmacista

L. A. SPELLANZON

DI CONEGLIANO

premiato con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri.

L'effetto è garantito semprechè si osservino le regole prescritte nell'istruzione che si troverà in ogni scatola.

Dette Pillole si vendono a lire **2** la scattola, la quale sarà corredata dell'istruzione fimata dall'Inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni: avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Conegliano* dal Proprietario, *Castelfranco* [illegible]uzza C., *Ceneda* Marchetti L. *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Mestre* C. Bettanini, *Maniago* C. Spellanzon, *Oderzo* Chinaglia, *Padova* Cornelio e Roberti, *Portogruaro* A. Malipiero, *Sacile* Busetti, *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Pasoli e Frinzi, *Vicenza* Dalla Vecchia.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l' eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d' esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarzi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati*. *Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti. *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina*. Pietro Morocuti *Gemona*. Luigi Billiani farm.

Udine 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.